

**24 febbraio 2025 Civiltà dell'Amore, "Religione e disarmo nucleare"**  
**Assisi, Sala della Spogliazione di San Francesco nel Palazzo Vescovile**

Partecipare ad un Evento come questo "Religione e disarmo nucleare" ad Assisi spinge ad interrogarsi individualmente e comunitariamente su temi ed impegni concreti per condividere la ricerca della pace.

Io non ho alle spalle un carico di esperienze intellettuali e politiche come i relatori qui invitati. Sento però di dover riallacciarmi al lavoro che ho fatto per alcuni lustri, fin da quando, nel gennaio 1996, al Sacro Convento ho partecipato alla fondazione della "Tavola della pace", sviluppando la Marcia Perugia-Assisi.

Questa manifestazione si è sempre ispirata al pensiero di giganti dell'azione per la pace, nei loro ambiti specifici e nella dimensione mondiale. Li abbiamo presenti e non vorrei dimenticarne nessuno.

Cosa richiede il nostro oggi?

Penso che occorra al più presto documentarsi in maniera critica, attingere alle fonti più ampie ma avendo pur sempre qualche bussola di guida, come sono la nostra Costituzione ed i Documenti dell'ONU.

Rimaniamo sgomenti quando sentiamo che ritorna la prospettiva di poter affrontare le questioni internazionali con il ricorso alle armi, trascurando ciò che si produrrebbe. Sembra che la Politica debba costantemente arrendersi, lasciando che i suoi luoghi, i suoi strumenti essenziali, le Sedi internazionali, le relazioni diplomatiche vengano costantemente sottovalutate e trascurate.

Le diverse Religioni negli anni passati avevano riaffermato Principi condivisi tra le varie Fedi che si basavano sulla condivisione di una comprensione tra i popoli ispirata al Dialogo nella Non violenza. Da qualche anno dimentichiamo la lezione delle grandi guerre del secolo scorso, che appunto aveva fatto maturare ben altra consapevolezza. Ad Assisi ci volle l'iniziativa dei Sommi Pontefici che tutti ricordiamo perché si avverta nuovamente soffiare uno spirito inesauribile di riconciliazione e di pace.

Singoli ed Organizzazioni, Enti locali e Sindacati, innumerevoli soggetti sono impegnati nello sforzo per raggiungere i traguardi evocati nell'invito che ci ha convocati come "Civiltà dell'amore". Ognuno deve fare la sua parte, cercando di evitare il rischio di lavorare troppo da soli, nella convinzione che sarebbe contraddittorio non rendere onore ai due concetti fondamentali di questo stesso nome.

*Angelo Cifatte*

*Ass. "Noi siamo Chiesa"*